

IL QUADRO D'INSIEME

“Nel terzo trimestre 2023, in Italia, l'input di lavoro – misurato dalle ore lavorate – e il PIL aumentano in termini congiunturali e tendenziali, pur mostrando il secondo una dinamica più debole. L'input di lavoro è aumentato dello 0,4% rispetto al secondo trimestre 2023 e il PIL dello 0,1%; l'aumento rispetto al terzo trimestre 2022 si attesta all'1,8% e allo 0,1% rispettivamente”¹.

In Toscana la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, mostra un leggero rallentamento con una riduzione tendenziale di -0,4% e di -1,2% sul trimestre precedente. Gli addetti dipendenti si mostrano, comunque, ancora in crescita: +3,4% sullo stesso trimestre del 2022 e +0,8% sul secondo del 2023. La crescita è trainata dall'occupazione stabile, somma di indeterminati e apprendisti, 41mila unità in più rispetto ai +3mila dei dipendenti a termine.

I segni positivi, rispetto al secondo trimestre 2022, si osservano in quasi tutti settori produttivi. Nella manifattura gli aumenti più consistenti interessano l'oreficeria, la produzione di macchine e apparecchi meccanici e l'industria farmaceutica. Il settore conciaro continua a mostrare segni di difficoltà non avendo ancora recuperato i livelli pre-pandemia e con una leggerissima variazione negativa rispetto al 2022, lo stesso per l'industria del marmo che ha una variazione nulla e negativa sul 2019; prosegue la crescita nelle costruzioni. Nel terziario si distinguono i servizi turistici per il consistente aumento mentre i servizi bancari si mostrano in costante e significativa riduzione.

I disoccupati stimati da ISTAT si riducono di 8mila unità, soltanto a vantaggio degli uomini, il tasso di disoccupazione cala da 4,8% a 4,5%, mentre per le donne si registra un aumento, da 5,1% a 5,8%.

Sintesi a punti

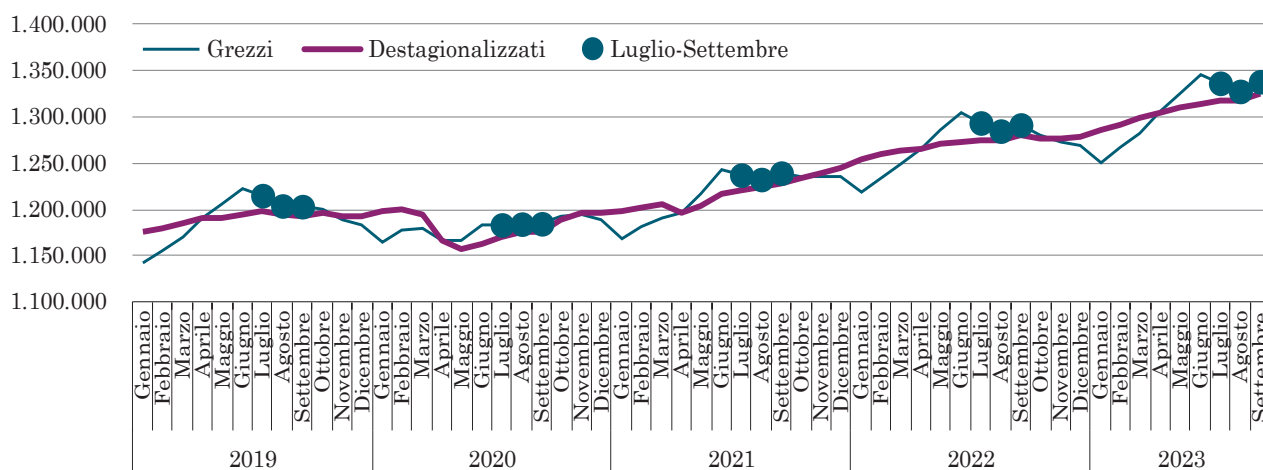
- ▶ Nel terzo trimestre 2023 la **domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, mostra un leggero rallentamento** con una riduzione, sullo stesso periodo del 2022, di -0,4% e di -1,2% sul trimestre precedente.
- ▶ Il **calo nel volume di nuovi contratti attivati è dovuto alla sola componente femminile**: -2,4% contro il +1,6% degli uomini.
- ▶ Il **numero medio di addetti dipendenti cresce, pur con una dinamica più debole**, +3,4% sullo stesso trimestre del 2022 e +0,8% sul secondo del 2023.
- ▶ Il **lavoro stabile aumenta di quasi 41mila unità (+3,9%)** mentre il numero di dipendenti a termine soltanto di 3mila unità (+1,3%).
- ▶ Tra i diversi settori di attività **i risultati migliori rispetto al trimestre dell'anno precedente si registrano nell'oreficeria (+5,7%), nella fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+5,4%), nella farmaceutica (+5,1%), nelle costruzioni (+4,9%) e nei servizi turistici (+7,8%)**.
- ▶ Il **tasso di occupazione complessivo tra i 15 e i 64 anni, pari al 72,0%**, resta allo stesso livello dell'anno precedente, in lieve diminuzione per le donne, da 63,8% a 63,1%.
- ▶ Il **numero di persone in cerca di lavoro diminuisce del -9,6%, 13mila in meno**. Questo risultato è determinato dalla componente maschile, -13mila disoccupati, mentre le donne in cerca di lavoro crescono di 5mila unità.
- ▶ Il **tasso di disoccupazione scende al 4,5% della forza lavoro, era il 4,8% nel terzo trimestre 2022**.

¹ ISTAT (2023), *Il mercato del lavoro - III trimestre 2023*.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel terzo trimestre del 2023 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2022 (44mila dipendenti in più, pari a +3,4%), sugli stessi mesi del 2019 la crescita è +127mila pari al +10,5% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2020 - Settembre 2023



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile registra una variazione tendenziale del +3,9% sul 2022 circa 41mila dipendenti in più (**Grafico 2**), il lavoro a termine aumenta di solo 3mila unità (+1,3%) (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Settembre 2023

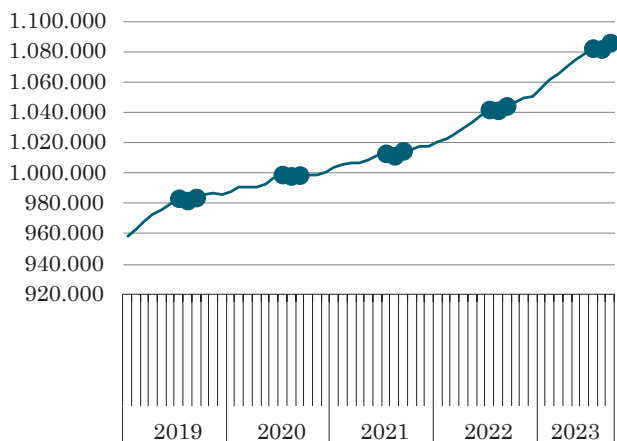


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Settembre 2023



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto al terzo trimestre del 2022, i segni positivi sono diffusi in quasi tutti i settori.

Nell'industria i risultati migliori, rispetto al trimestre dell'anno precedente, si registrano nell'oreficeria (+5,7%), nella fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (+5,4), nella farmaceutica (+5,1%) e nelle costruzioni (+4,9%). L'industria conciaria continua a mostrare segnali di difficoltà con una leggera variazione negativa, -0,2% sul 2022 e -2,0% sul 2019, così come l'industria del marmo, ferma allo stesso volume del terzo trimestre 2022 e ancora al di sotto del valore pre-pandemia, -1,1%. Anche l'industria delle calzature, pur in crescita sul 2022, non ha recuperato il livello 2019, -1,1% (**Tabella 4**).

Il settore terziario nel suo insieme cresce con la stessa intensità della media regionale, +3,4% sul secondo trimestre 2022, al suo interno i servizi turistici registrano la performance migliore con +7,8%.

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE, TOSCANA. Variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno 2022 e 2019

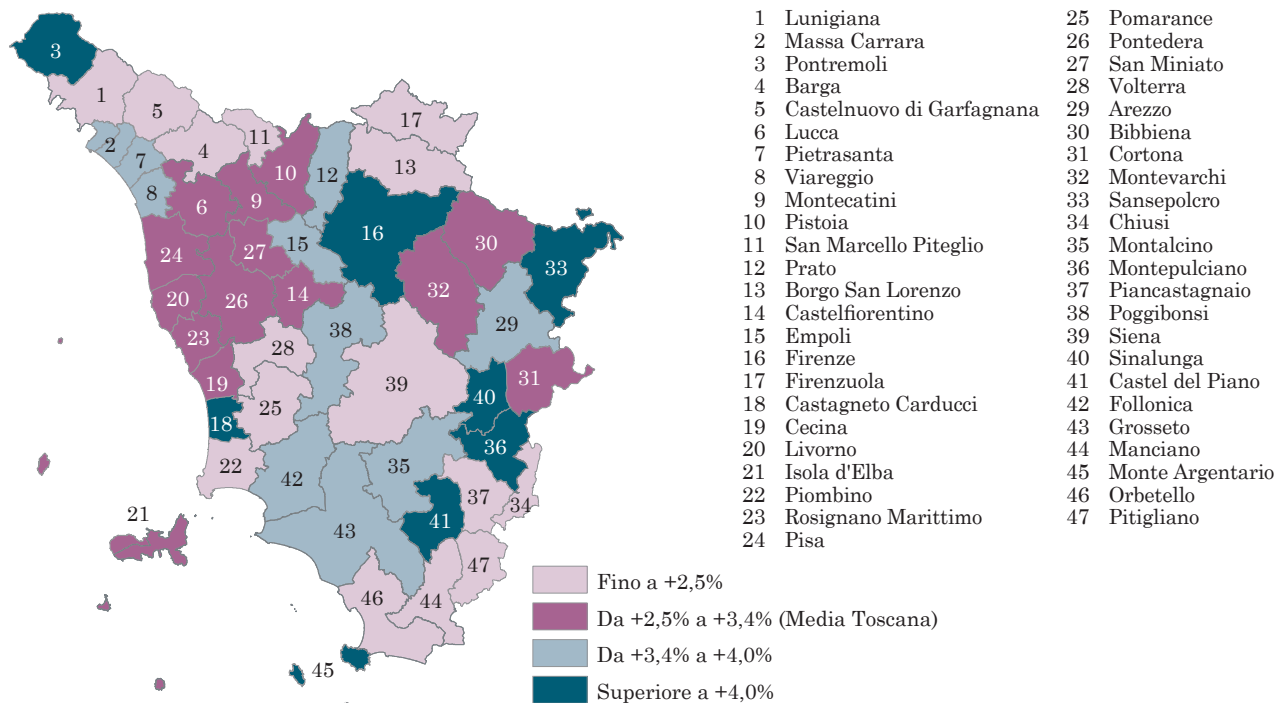
	Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2019		Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2019
AGRICOLTURA	3,6	8,6	COSTRUZIONI	4,9	33,1
INDUSTRIA	3,2	10,4	TERZIARIO	3,4	9,1
Made in Italy	3,1	6,3	Tempo libero	5,9	10,2
Ind. alimentari	1,2	3,0	Commercio al dettaglio	2,7	8,3
Ind. tessile-abbigliamento	4,1	6,4	Servizi turistici	7,8	11,3
Ind. Conciaria	-0,2	-2,0	Ingresso e logistica	2,6	7,6
Ind. Pelletteria	3,3	10,3	Comm. ingrosso	3,0	8,4
Oreficeria	5,7	21,1	Trasporti e magazzino	2,2	6,8
Ind. calzature	3,4	-1,1	Servizi finanziari	-4,9	-8,3
Ind. Marmo, estrattiva	0,0	-1,1	Terziario avanzato	4,4	15,5
Altro made Italy	2,1	8,2	Servizi alla persona	2,6	9,9
Metal meccanica	3,6	16,7	Pubblica amm.	4,1	7,1
Prod. metallo	2,9	15,1	Istruzione	3,8	15,7
Apparecchi meccanici	5,4	19,1	Sanità/servizi sociali	0,7	7,3
Mezzi di trasporto	1,0	15,7	Riparazioni e noleggi	4,0	11,3
Macchine elettriche	3,8	15,5	Altri servizi alla persona	3,0	4,8
Altre industrie	2,8	11,7	Altri servizi	1,7	7,2
Ind. chimica-plastica	2,1	10,2	Servizi vigilanza	1,8	7,9
Ind. farmaceutica	5,1	15,0	Servizi di pulizia	0,9	6,5
Ind. carta-stampa	1,7	6,8	Servizi di noleggio	7,1	9,4
Altre industrie	1,6	7,1	Attività immobiliari	3,1	8,0
Utilities	3,4	15,9	TOTALE	3,4	10,5

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 2022, si osservano variazioni superiori alla media regionale, +3,4%, nei sistemi della costa Apuo Versiliese e, a sud, tra Follonica e Grosseto, per i buoni risultati dei servizi legati al turismo. Nel sistema di Firenze (+4,1%) la crescita è stata trainata in particolare dai servizi turistici, dal terziario avanzato e dai settori manifatturieri della moda. Risultati positivi anche nelle aree manifatturiere di Prato, Pistoia, Empoli, Castelfiorentino, Arezzo e Poggibonsi. Nella Toscana meridionale trimestre positivo per i sistemi agricoli e turistici della Val di Chiana e Val d'Orcia (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % terzo trimestre 2022-2023



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Per quanto riguarda le nuove occasioni di lavoro gli avviamenti registrano una battuta d'arresto rispetto allo stesso periodo del 2022 con una variazione di -0,4% (**Tabella 6 e Grafico 7**). La perdita ha riguardato soltanto le donne (-2,4% contro +1,6% degli uomini) e i cittadini stranieri (-1,8%). Nelle diverse classi di età le persone di 55 anni o più sono l'unico caso di variazione significativamente positiva, +6,6% (**Tabella 8**).

Le tipologie di contratto che segnano le diminuzioni più consistenti sono l'apprendistato (-9,5%), il lavoro domestico (-10,4%) e la somministrazione (-6,5%). I contratti a tempo determinato e quelli a tempo indeterminato registrano solo lievissime contrazioni, rispettivamente -0,5% e -0,9% (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato crescono del 7,4% sul corrispondente periodo del 2022 (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale la manifattura, i servizi di trasporto e magazzinaggio e i servizi alle imprese registrano diminuzioni importanti, rispettivamente -9,3%, -7,1% e -7,0%. Anche l'agricoltura e il commercio perdono, -7,9% e -6,8%. In aumento, invece, le costruzioni, i servizi di istruzione e sanità, la P.A., i servizi di alloggio e ristorazione nonché gli altri servizi, prevalentemente alla persona (**Tabella 11**).

Le province costiere di Massa Carrara, Livorno e Grosseto registrano un aumento degli avviamenti. Arezzo, Prato e Lucca appaiono penalizzate dalle performance negative dei settori manifatturieri, Siena dal calo dei contratti in agricoltura e nei servizi turistici (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2020 - Settembre 2023

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

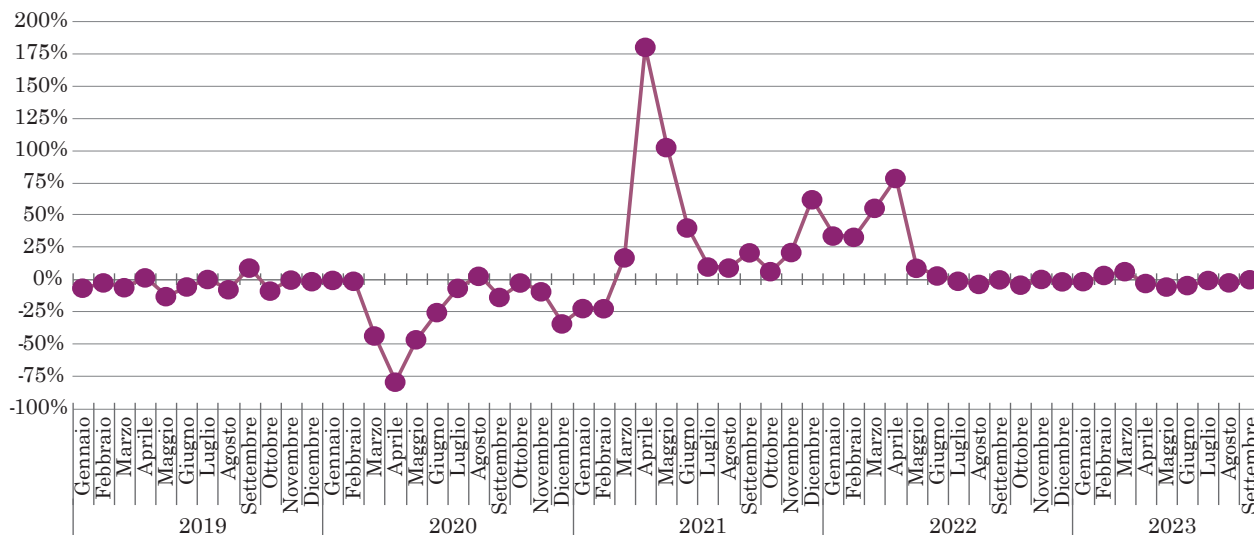
	2020	2021	2022	2023	Variazioni %		
					2021/2020	2022/2021	2023/2022
Gennaio	78.507	61.134	81.963	80.941	-22,1	34,1	-1,2
Febbraio	57.924	45.043	59.945	62.067	-22,2	33,1	3,5
Marzo	39.006	45.700	71.088	75.702	17,2	55,6	6,5
<i>I Trimestre</i>	<i>175.437</i>	<i>151.877</i>	<i>212.996</i>	<i>218.710</i>	<i>-13,4</i>	<i>40,2</i>	<i>2,7</i>
Aprile	16.958	47.530	84.919	82.628	180,3	78,7	-2,7
Maggio	37.924	76.837	83.832	79.279	102,6	9,1	-5,4
Giugno	62.185	87.260	90.004	86.137	40,3	3,1	-4,3
<i>II Trimestre</i>	<i>117.067</i>	<i>211.627</i>	<i>258.755</i>	<i>248.044</i>	<i>80,8</i>	<i>22,3</i>	<i>-4,1</i>
Luglio	62.955	69.291	68.629	68.385	10,1	-1,0	-0,4
Agosto	38.256	41.803	40.384	39.503	9,3	-3,4	-2,2
Settembre	82.428	99.795	99.917	100.128	21,1	0,1	0,2
<i>III Trimestre</i>	<i>183.639</i>	<i>210.889</i>	<i>208.930</i>	<i>208.016</i>	<i>14,8</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,4</i>
Ottobre	72.965	77.694	74.602		6,5	-4,0	
Novembre	52.058	63.143	63.429		21,3	0,5	
Dicembre	30.806	49.965	49.265		62,2	-1,4	
<i>IV Trimestre</i>	<i>155.829</i>	<i>190.802</i>	<i>187.296</i>		<i>22,4</i>	<i>-1,8</i>	
ANNO	631.972	765.195	867.977		21,1	13,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2023

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2023	III trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	III trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Donne	103.992	106.583	442.490	382.894	-2,4	15,6
Uomini	104.024	102.347	425.481	382.295	1,6	11,3
15-24	46.100	45.678	179.886	146.380	0,9	22,9
25-34	52.585	53.471	231.760	208.918	-1,7	10,9
35-44	41.137	42.905	178.119	163.753	-4,1	8,8
45-54	40.058	40.487	168.227	151.933	-1,1	10,7
55 e oltre	28.132	26.386	109.979	94.205	6,6	16,7
Stranieri	158.241	158.224	653.641	582.041	0,0	12,3
Italiani	49.771	50.703	214.330	183.148	-1,8	17,0
TOTALE	208.016	208.930	867.971	765.189	-0,4	13,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2023	III trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	III trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Lavoro a tempo indeterminato	26.092	26.342	105.468	89.652	-0,9	17,6
<i>di cui Part-Time</i>	<i>8.082</i>	<i>9.425</i>	<i>40.050</i>	<i>35.181</i>	<i>-14,2</i>	<i>13,8</i>
Apprendistato	7.207	7.966	36.282	31.103	-9,5	16,7
Lavoro a tempo determinato	115.638	116.225	480.154	420.862	-0,5	14,1
Somministrazione	18.639	19.926	83.496	77.470	-6,5	7,8
Lavoro a progetto/co.co.co	15.037	14.820	70.087	57.848	1,5	21,2
Lavoro intermittente	9.137	10.199	41.934	43.916	-10,4	-4,5
Lavoro domestico	7.682	4.135	16.431	16.194	85,8	1,5
Tirocinio	2.899	3.298	16.108	15.245	-12,1	5,7
Altre forme	5.685	6.019	18.017	12.905	-5,5	39,6
TOTALE	208.016	208.930	867.977	765.195	-0,4	13,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Valori assoluti				Variazioni %		
	III trim. 2020	III trim. 2021	III trim. 2022	III trim. 2023	2021/2020	2022/2021	2023/2022
Contratti trasformati	7.291	8.441	11.808	12.679	15,8	39,9	7,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2023	III trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	III trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Agricoltura	14.163	15.378	66.385	65.472	-7,9	1,4
Attività manifatturiere	25.644	28.260	126.358	113.284	-9,3	11,5
Costruzioni	9.498	8.960	39.841	38.951	6,0	2,3
Commercio	15.254	16.359	69.628	59.943	-6,8	16,2
Alberghi e ristoranti	38.283	37.361	173.835	132.863	2,5	30,8
Trasporto e magazzinaggio	7.209	7.763	30.542	26.644	-7,1	14,6
Servizi alle imprese	17.666	18.989	82.520	76.578	-7,0	7,8
P.A., Istruzione e Sanità	44.650	42.986	145.446	133.603	3,9	8,9
Altro	35.649	32.874	132.555	117.413	8,4	12,9
TOTALE	208.016	208.930	867.110	764.751	-0,4	13,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2023-2022 e anni 2022-2021

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2023	III trim. 2022	Anno 2022	Anno 2021	III trim. 2023/2022	Anno 2022/2021
Arezzo	15.608	16.246	65.052	60.119	-3,9	8,2
Città metropolitana di Firenze	68.384	68.540	273.096	221.305	-0,2	23,4
Grosseto	14.006	13.897	62.349	59.760	0,8	4,3
Livorno	18.574	17.729	81.060	76.798	4,8	5,5
Lucca	20.493	20.701	91.081	78.217	-1,0	16,4
Massa Carrara	8.507	8.298	33.799	30.357	2,5	11,3
Pisa	20.757	20.925	88.707	79.609	-0,8	11,4
Pistoia	12.234	11.810	46.730	43.748	3,6	6,8
Prato	13.019	13.554	55.653	50.248	-3,9	10,8
Siena	16.434	17.230	69.583	64.590	-4,6	7,7
TOTALE	208.016	208.930	867.110	764.751	-0,4	13,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 75mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del terzo trimestre del 2023, un volume inferiore di 8mila unità, -9,6%, al dato dello stesso periodo 2022. Il tasso di disoccupazione è 4,5%, -0,3 punti rispetto al livello di dodici mesi prima (4,8%) (**Grafico 13**).

Il calo del numero di disoccupati riguarda esclusivamente gli uomini, -13mila, per le donne si osserva, invece, un aumento di 5mila disoccupate e il loro tasso sale dal 5,1% dello stesso periodo del 2022 al 5,7% (**Tabella 14**).

La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana allo stesso livello della media delle regioni del Centro-Nord, 4,5%, vicina al valore del Veneto e inferiore a quello dell'Emilia Romagna (**Grafico 15**).

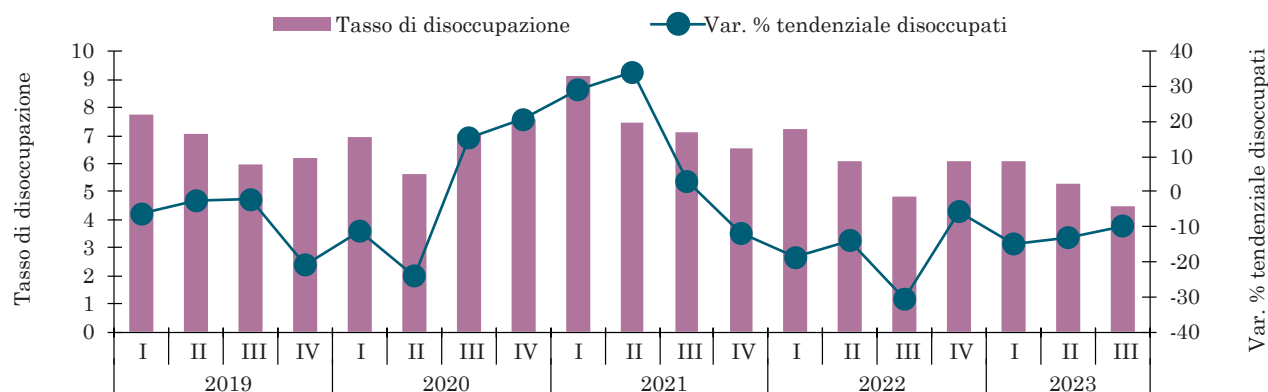
Il calo del numero di persone in cerca di occupazione è superiore a quello medio delle regioni del Centro nord, anche se tra le principali regioni si osservano risultati differenziati (**Grafico 16**).

Le iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego continuano a diminuire, -14% (**Grafico 17**) coerentemente con la diminuzione del numero di disoccupati.

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2023

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



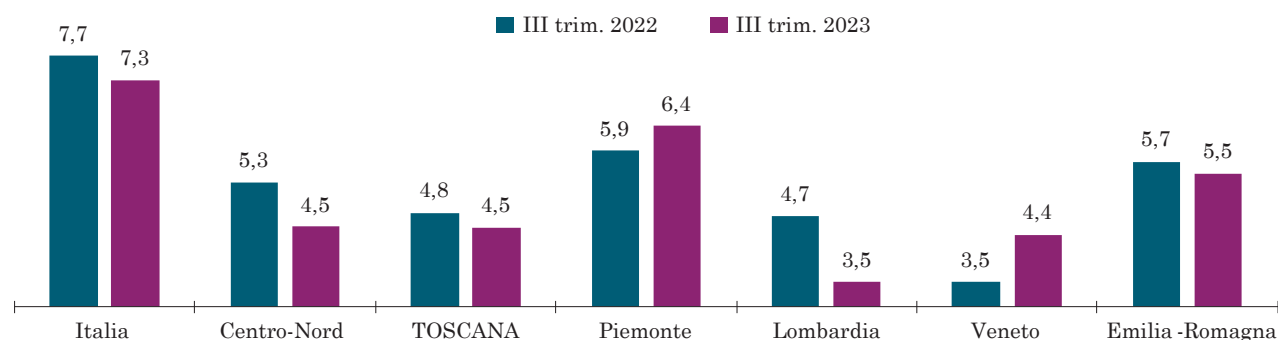
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2023
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	30	3,4	45	5,7	75	4,5

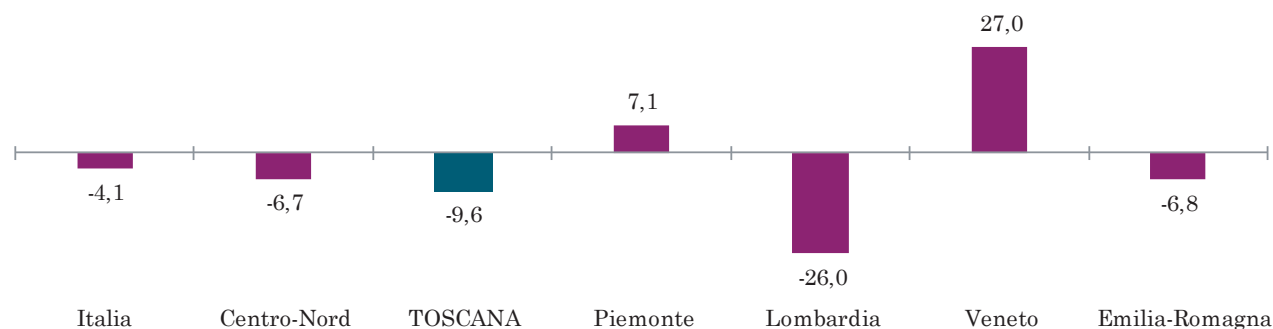
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. III TRIMESTRE 2022-2023
 Valori %



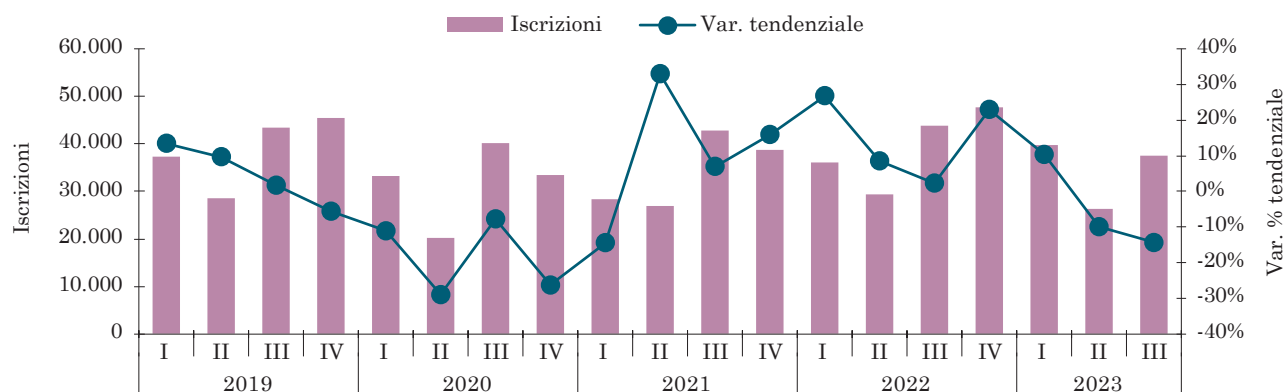
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III TRIMESTRE 2022-2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2022
 Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

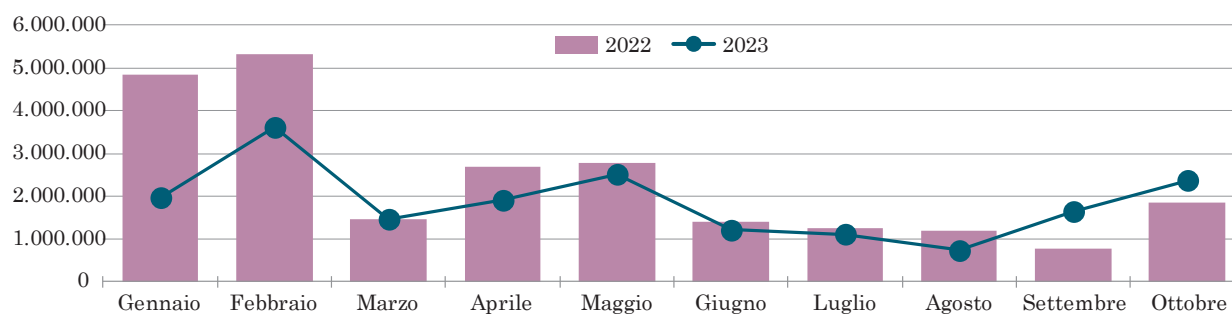
Nel trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali registra una crescita del 9% rispetto a dodici mesi prima, circa 288mila ore in più (**Tabella 18**). Questo risultato è determinato, al ribasso, dalla quasi scomparsa dei Fondi di Solidarietà, misura dedicata al terziario, cui si contrappone un forte aumento della CIG ordinaria, strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare crisi aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato. Anche la CIG straordinaria mostra una crescita, seppur leggera, +5%. L'aumento del numero di ore autorizzate nel trimestre si è realizzato tutto nel mese di settembre, +883mila ore contro -595mila tra luglio e agosto, anche il valore di ottobre è superiore a quello di dodici mesi prima (**Grafico 19**).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ. TOSCANA. DATI IN MIGLIAIA.
III TRIMESTRE 2021-2023
 Valori assoluti

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Deroga	Straordinaria	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>					
2021	13.483.955	11.169.954	6.584.255	1.095.999	32.334.163
2022	803.477	1.341.459	386	1.066.535	3.211.857
2023	76.541	2.302.155	-	1.121.078	3.499.774
<i>Differenze assolute</i>					
2022-2021	-12.680.478	-9.828.495	-6.583.869	-29.464	-29.122.306
2023-2022	-726.936	960.696	-386	54.543	287.917

Fonte: INPS

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ PER MESE. TOSCANA. GENNAIO - OTTOBRE 2022-2023
 Valori assoluti



Fonte: INPS

I dati sulle forze di lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica stazionaria dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente.

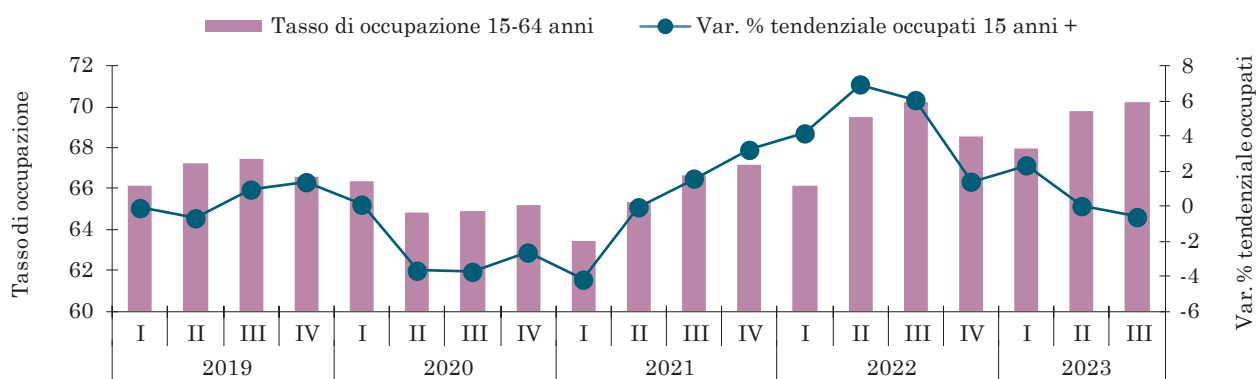
Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni rimane allo stesso livello del terzo trimestre 2022, 72%, e il numero di occupati registra una variazione tendenziale di -0,6% (**Grafico 20**).

A fronte di una stabilità del tasso di occupazione maschile tra le donne si ha una riduzione di -0,7 punti sul terzo trimestre 2022 (**Tabella 21**).

I principali indicatori del mercato del lavoro in Toscana nei primi tre mesi del 2023 sono presentati nella Tabella 22 **Tabella 22**.

Grafico 20

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2023
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2023

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	76,7	737	63,1	1.647	70,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. ANNI 2021-2022 E III TRIMESTRE 2022-2023
 Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul III trimestre dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2021	2022	III 2022	III 2023	2022/2021	III 2023/III 2022
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.546	1.618	1.657	1.647	4,6	-0,6
Occupate >= 15 anni F	694	730	754	737	5,2	-2,2
Disoccupati >= 15 anni MF	126	104	83	76	-17,4	-8,7
Disoccupate >= 15 anni F	71	55	40	45	-22,0	11,3
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.672	1.721	1.740	1.723	3,0	-1,0
Forze di Lavoro >= 15 anni F	765	786	794	782	2,7	-1,5
Inattivi 15-64 anni MF	654	611	597	598	-6,5	0,1
Inattive 15-64 anni F	396	377	375	373	-4,6	-0,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,6	68,6	70,2	70,2	3,0	0,0
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	59,2	62,1	63,8	63,1	3,0	-0,7
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	7,5	6,0	4,8	4,4	-1,5	-0,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	9,3	7,0	5,0	5,7	-2,2	0,7
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	16.586	16.985	17.023	17.259	2,4	1,4
Occupate >= 15 anni F	7.309	7.495	7.493	7.612	2,5	1,6
Disoccupati >= 15 anni MF	1.198	1.009	955	871	-15,8	-8,9
Disoccupate >= 15 anni F	625	548	530	476	-12,3	-10,1
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	17.784	17.994	17.978	18.129	1,2	0,8
Forze di Lavoro >= 15 anni F	7.934	8.043	8.023	8.089	1,4	0,8
Inattivi 15-64 anni MF	7.364	7.076	7.092	6.917	-3,9	-2,5
Inattive 15-64 anni F	8.388	8.120	8.180	7.924	-3,2	-3,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	65,3	67,1	67,3	68,2	1,9	0,9
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	58,1	59,8	59,8	60,8	1,8	1,0
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,7	5,6	5,3	4,8	-1,1	-0,5
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,9	6,8	6,6	5,9	-1,1	-0,7
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	22.554	23.099	23.131	23.613	2,4	2,1
Occupate >= 15 anni F	9.510	9.749	9.691	9.935	2,5	2,5
Disoccupati >= 15 anni MF	2.367	2.027	1.927	1.847	-14,3	-4,1
Disoccupate >= 15 anni F	1.131	1.005	988	934	-11,1	-5,5
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	24.921	25.127	25.058	25.459	0,8	1,6
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.641	10.755	10.679	10.869	1,1	1,8
Inattivi 15-64 anni MF	13.328	12.845	12.875	12.433	-3,6	-3,4
Inattive 15-64 anni F	8.388	8.120	8.180	7.924	-3,2	-3,1
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	58,2	60,1	60,3	61,6	1,9	1,3
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	49,4	51,1	50,9	52,2	1,7	1,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	9,5	8,1	7,7	7,3	-1,4	-0,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	10,6	9,3	9,3	8,6	-1,3	-0,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVIII - n. 58 dicembre 2023

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino

